28984 6ª pala 5 III 22 1

BARBA BLÙ

GRAN BALLO IN SEI ATTI

POSTO IN ISCENA

DAL

SIG. GIOVANNI BIANCHI,

DA RAPPRESENTARSI

NEL REAL TEATRO DI S. CARLO

La sera del 14 Novembre 1833.

RICORRENDO IL FAUSTO GIORNO NATALIZIO

DI

SUA MAESTÀ

MARIA CRISTINA

DI SAVOJA

REGINA DEL REGNO DELLE DUE SICILIE

BIBLIOTECA · LUCCHESI · PALLI

Napoli,

Dalla Tipografia Flautina.

1833.

Prezzo fisso grana dieci.

Digitized by Google

La musica è di diversi autori, meno i primi tre pezzi del primo atto che sono del signor *Gravigliè*.

Primo violino e direttore dell' orchestra pe' balli, Sig. *D. Clemente Musmarra*.

Architetto de' Reali Teatri e direttore delle decorazioni, Sig. Cav. *D. Antonio Niccolini*.

Inventore, direttore e pittore dello scenario Sig. *Pasquale Canna*. L' esecuzione delle scene di architettura è de' Signori *Niccola Pellandi*, *Giuseppe Morroni*, *Ferdinando Schettini* e *Tommaso Menicanti*. Quelle di paesaggio del Signor *Luigi Gentile*.

Direttore del macchinismo Sig. *Fortunato Quériau*.

Macchinista, Sig. *Luigi Corazza*.

Attrezzeria disegnata ed eseguita dal Sig. *Luigi Spertini*.

Direttori del vestiario, *Signori Tommaso Novi* e *Filippo Giovinetti*.

Figurista Sig. *Felice Cerrone*.

PERSONAGGI.

ADROMELICK, Bassà e soprannomato BARBA BLU',
Signor De Mattia.

ZELIM, capo d' alcune orde di Tartari, amante riamato, e promesso sposo di Fatima,
Signor Rosati.

IHACABAC, confidente di Adromelick, e padre di
Signor Ottavo.

BEDA,
Signora Petrocchi Luisa.

IBRAHIM, mercadante turco, padre di
Signor Bolognetti.

FATIMA, e d'
Signora Porta.

IRENE,
Signora Martin.

ABDUL, confidente di Zelim,
Signor Pingitore.

Abitanti del Villaggio turco.

Seguaci
Schiavi
Schiave
Guardie
Mori
Porta-Insegne
} di Adromelick.

Soldati Tartari.

Cavalleria.

Schermitori Turchi e Tartari.

La Scena si finge, prima in un Villaggio Turco, indi nel palazzo di Adromelick Barba Blù.

BALLABILI.

Atto 1.° *Marcia ballabile*, eseguita da' secondi ballerini e corifei d' ambo i sessi delle Reali Scuole.

Passo a quattro, eseguito da' signori Ferrante e de Rossi, e dalle signore Nobles e Spadacino.

Atto 2.° *A-solo Chinese*, eseguito dalla signora Petrocchi Luisa.

Atto 3.° *Passo a due*, eseguito dal signor Rosati e signora Porta.

Passo a tre, eseguito da' signori Guerra e Martin, e signora Samengo-Brugnoli.

Gran ballabile di carattere, composto dal signor Samengo ed eseguito da' secondi ballerini e corifei d' ambo i sessi.

ATTO PRIMO.

Villaggio turco con montagne in lontananza.

Zelim rammenta ad Ibrahim la fede datagli di accordargli Fatima in isposa, e ragion gli domanda dell' improvviso rifiuto. Ibrahim lo prega di rinunziare a Fatima e d' allontanarsi per l' imminente arrivo del ricco, possente, e formidabile Adromelick Barba blù, nuovo promesso sposo della sua figlia. Furore di Zelim vedendosi posposto a Barba blù creduto in relazione con le streghe. Invano Ibrahim viene scongiurato da Fatima e dalla sorella Irene, perchè una marcia trionfale annuncia il corteggio e l' arrivo di Adromelick. Questi, disponendosi a condur seco la sposa, invita tutti nella sua Reggia. Zelim non frena il suo sdegno. Ibrahim lo trattiene a stento. Adromelick ne chiede il perchè. Fatima generosa lo svela, e corre all' amante riamato. Vengono spietatamente divisi. Fatima è condotta via in un palanchino. Zelim si scioglie dalle guardie di Adromelick, e corre per liberarla, ma vano è il suo sforzo. Gran quadro con cui termina l' atto.

ATTO SECONDO.

Vestibolo nell' interno del palazzo di Adromelick, e che nel prospetto ha la porta da cui si scende al sotterraneo, che mette nella camera Blù.

Ihacabac, conscio dell' arrivo della nuova vittima da sacrificarsi alla mal' intesa ferocia di Adromelick, viene concentrato in dolorosi pensieri. Lo sorprende in tanta afflizione la tenera sua figlia Beda ch' entra danzando, e accompa-

gnandosi con una cetra Cinese. Interroga invano il padre sul segreto de' suoi affanni, e invano gli cerca perchè spesso lungamente trattengasi presso la porta del sotterraneo. Il padre, spaventato, le chiude la bocca, e le impone non nominar mai la camera Blù, in cui le fa credere abitino le streghe. Rallegra poi quella sbigottita confortandola a danzare onde distrarlo dai suoi molti pensieri per l'arrivo della nuova sposa. Beda obbedisce. Uno squillo di tromba annunzia il ritorno del Bassà. Beda vola ad unirsi al corteggio.

Entra Adromelick, e mentre Fatima è occupata ne' suoi appartamenti, consegna fieramente al tremante Ihacabac la fatal chiave d' oro, che apre la camera Blù, e gli ordina scendere nel sotterraneo. Terrore di Ihacabac, che dall' impero e dalle minaccie costretto, stringe un pugnale, che Adromelick gli presenta, e cala, suo malgrado, a depositarlo nel sotterraneo da cui escono fiamme, ed epigrafi a lettere di fuoco. E' la prima:

Sposati; ma a to vita, o serba, o toglie,
Una pietosa moglie.

e la seconda:

Invitto sei
Fin che sta quel pugnale a' piedi miei;
Ma altra man che la tua vel dovea porre.

Gioja di Barba blù, che parte seguito dal suo confidente, risalito nell' eccesso dell' agitazione, e portando impressi in volto i segni del più tremendo spavento.

ATTO TERZO.

Gran sala illuminata per le feste nuziali.

Entra il corteggio di Adromelick; fra due schiavi travestito ben si discerne Zelim. Irene ambiziosa ed incauta è nel colmo della gioja accompagnando Ibrahim, Fatima viene riccamente adornata. Riconosce l'amante, che le fa cenno di dissimulare. Danza. Barba blù improvvisamente alzasi dal trono, colpito dalla somiglianza di Zelim. Movimento generale di cui Zelim profitta per involarsi promettendo a Fatima di tornar per salvarla.

Altra sala nel palazzo di Barba blù.

Una folla di schiavi, danzando, offre per ordine di Adromelick varj divertimenti ad Ibrahim.

Foresta in tempo di notte. Alcune rovine, e recessi boscosi, operati dalla natura, rendono questa selva il nascondiglio delle orde de' Tartari.

Zelim, riassunto il costume Tartaro, dà fiato al suo corno, il cui suono viene sempre crescente in lontananza ripetuto. Non tardano a sbucare di qua e di là i Tartari al cenno del duce, e sapute le sue non meritate vicende, giurano vendetta, e da lui guidati corrono alla vittoria.

ATTO QUARTO.

Vestibolo, che introduce al sotterraneo.

Adromelick, simulando la circostanza di dovere abbandonarla per una caccia, ma promettendo tornare pria del tramonto del Sole, invita

Fatima futura sua sposa a distrarsi, tutte percorrendo le camere del suo gran palazzo, di cui tutte le consegna le chiavi; ma nel darle la chiave d'oro della camera Blù, la minaccia, che, aprendola, troverà uno spaventoso castigo, perchè una moglie, sulla cui segretezza contar non potesse, sarebbe indegna di lui. Parte, ordinando ad Ihacabac di seguirlo fino alla porta del palazzo.

Irene sempre gaja, sempre inconsiderata, arriva, e cerca confortare la sorella nel suo orribile abbattimento. La vista della chiave d'oro, l'avviso, che adoperar non si deve, nascer le fanno vivissimo il desiderio smanioso di penetrare fino alla camera Blù. Nulla lascia intentato, e seduce a fatica la misera Fatima a scendere, quasi a suo dispetto, la scala a chiocciola, per cui calano unite nella camera Blù.

ATTO QUINTO.

La gran camera Blù, a cui si scende per una scala a chiocciola. Le mura sono tappezzate del colore da cui si appellano, e ornate di cifre, e mostri Egiziani. In fondo la porta d'oro del gabinetto misterioso.

Fatima, ed Irene discendono, e la seconda fa ammirare alla prima la beltà della camera. Fatima, dopo molte smanie di terrore, è sul punto di risalire quando dal gabinetto odonsi voci di lamento, ed una improvvisa epigrafe dice:

Salvati, o Fatima.

Alfine la pietà la vince; Fatima, non senza tremare, apre la porta fatale, e scorgesi un luogo sepolcrale in cui, dolendosi, si aggirano le

ombre delle prime trucidate e curiose mogli di Adromelick.

Ihacabac, desolato, comparisce dall' alto della scala, e mentre la scende, il gabinetto richiudesi; ma egli non tace, che la sventurata Fatima morrà vittima della sua imprudenza. Pur vorrebbe salvarla; ma giunto Adromelick, sospettoso nel mirarla agitata, le dimanda la cagione e riprende tutte le chiavi; scorgendo però che quella d' oro vi manca, prorompe in minaccie. Trovasi la chiave incantata sul suolo; ma è rotta, segno non equivoco del commesso delitto. Barba blù, snudata la spada, invano scongiurato da Ihacabac, è sul punto di troncare i giorni della donzella, pur tanto le concede di tempo quanto preparar si possa a morire sulla torre del suo palazzo; e così minacciandola la forza a risalire la fatalissima scala.

ATTO SESTO.

Giardini. Da un lato il palazzo di Adromelick. Una picciola torre domina la campagna. Un gran ponte Chinese tutta attraversa la scena.

Fatima nell' angosce della morte vicina, sta sul primo piano della torre. Irene dalla cima sta osservando se arriva Zelim. Adromelick, non soffrendo più indugi, si precipita sulla vittima mentre Irene le annunzia l' avanzarsi d' un corpo di armata; ma Fatima è nel momento di perire quando Zelim accompagnato da' suoi entra furioso nel palazzo. Già riunito a Zelim il pentito e tardi accorto Ibrahim padre di Fatima, destramente la invola a quel crudo mostro, che montando a cavallo si oppone alle orde dei Tartari, e ferocemente combatte. La misera Fatima nel vor-

tice della battaglia è tolta ai Tartari dai soldati del Bassà ; pure la coraggiosa , strappando un ferro ad un soldato , si fa largo e si batte con lo stesso Adromelick ; ma il ferro le cade , e l'empio alzando ad ambe mani la scimitarra , le misura un fendente , ed è sul momento di reciderle il capo ; ma Fatima ne afferra in buon punto il pugnale , e glie lo pianta in petto. Nozze di Zelim con Fatima. Crolla incendiata gran parte del palazzo di Adromelick , e con quadro analogo termina l'azione .

FINE.